

Corrispondenze da Brema

Disputa ecclesiastica^a

«Morgenblatt für gebildete Leser» n. 13
15 gennaio 1841^b

Con l'anno vecchio si possono praticamente chiudere gli atti della nostra disputa ecclesiastica. Per lo meno, gli scritti polemici tuttora prevedibili non possono più contare sulla partecipazione del pubblico di cui hanno goduto quelli precedenti; non capiterà più che in una settimana vengano esaurite più edizioni. Eppure in simili dispute la partecipazione del pubblico è la cosa più importante; una questione che ha valore solo sul terreno di indirizzi di cui la scienza ha fatto giustizia da lungo tempo, non può pretendere di suscitare interesse scientifico. Il pastore Paniel ha spiegato che il suo scritto contro la « Replica teologica » di Krummacher è apparso in ritardo a causa della sua ampiezza. In dieci fogli di stampa incalza da presso il suo avversario. Nella prefazione dichiara che risponderà a eventuali altri attacchi con una storia del pietismo, dove dimostrerà che questo indirizzo ha la sua fonte nel paganesimo. Questa dovrebbe essere veramente una fonte alla Aretusa, che corre a lungo sotterra prima di affiorare su suolo cristiano. Per il rimanente fa uso del diritto di ritorsione nei confronti del suo assalitore: a parte le accuse che si fanno di solito al pietismo, gli restituisce coscienziosamente quasi ogni parola ostile. In questa maniera l'intera lotta si riduce alla fine a una logomachia; affermazioni semivere volano come palle da gioco da una parte all'altra, e in ultima istanza si tratterebbe solo di determinare un concetto, il che avrebbe dovuto essere stato fatto prima della disputa. Ma in questa situazione il razionalismo si troverà sempre a mal partito rispetto all'ortodossia. Ciò dipende dalla sua posizione oscillante, in cui vuole porsi ora come sviluppo nuovo dello spirito cristiano, ora come sua forma originaria, e in entrambi i casi fa proprie le parole d'ordine bibliche dell'ortodossia, solo cambiandone il significato. Esso non è onesto con se stesso e con la Bibbia; nella sua bocca i concetti di rivelazione, redenzione e ispirazione hanno un'accezione estremamente indeterminata e distorta. L'asciuttezza intellettuale del razionalismo ha raggiunto in Paniel una rara altezza. Con una logica paurosa, più wolffiana che kantiana, mette il suo vanto supremo nel far risaltare ruvidamente tutte le giunture logiche della

^a Vedi presente volume pp. 122-123, 127-129. — ^b Scritto a fine dicembre 1840; pubblicato il 15 e 16 gennaio 1841.